

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

16 gennaio 2017

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo è un ente pubblico non economico che svolge le funzioni indicate principalmente dalla legge n. 69/1963, dal D.P.R. 115/1965 e dal D.P.R. 137/2012, ascrivibili a tre macro-aree: iscrizione/cancellazione, vicende disciplinari e formazione. L'Ufficio dell'Ente è formato da 1 dipendente (funzionario amministrativo).

L'Odg Abruzzo si è conformato alla normativa in tema di prevenzione della corruzione, ottemperando alle prescrizioni indicate dal Legislatore prima e dal Regolatore poi, nei limiti di compatibilità della stessa con il sistema dell'ordinamento professionale, così come stabilito dall'art. 3 del d. lgs. 97/2016, che ha modificato l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 inserendo l'articolo 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione". Quest'ultima disposizione, al comma 2, lett. a), stabilisce che la disciplina prevista per le "pubbliche amministrazioni" di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, ivi comprese le Autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, *in quanto compatibile*, agli enti pubblici economici e agli Ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali.

Date queste premesse, nel corso del 2016 non si sono verificati eventi corruttivi e l'attività amministrativa svolta è stata organizzata all'insegna della trasparenza, dell'efficienza e del buon andamento della Pubblica Amministrazione proprio al fine di prevenire il verificarsi di situazione di corruzione.

L'Odg Abruzzo ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti (D. P.R. 16 aprile 2013 n.62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il Codice è stato pubblicato sul sito web ed è consultabile online.

Nell'ambito delle attività anticorruzione sono state altresì individuate le aree di rischio (area acquisizione e progressione del personale; area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei

destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; aree specifiche di rischio), attraverso le quali si sono evidenziate esigenze di regolamentazione, specie con riguardo al conferimento di incarichi. Per gli incarichi esterni, si fa notare che si tratta di ipotesi cui si ricorre del tutto eccezionalmente per far fronte ad esigenze che implicano competenze specialistiche, non rinvenibili all'interno dell'Ordine stesso, e che spesso richiedono tempi celeri di risposta per far fronte alle urgenze.

Rimane ancora da attivare una procedura per la raccolta di segnalazioni di illeciti da parte della dipendente soprattutto in considerazione delle ridotte dimensioni dell'ente e del fatto che esso promuove ogni attività con la massima trasparenza grazie agli aggiornamenti tempestivi sul proprio sito istituzionale. Per questo e per ogni ulteriore adempimento compatibile con le peculiarità dell'Ordine, si resta in attesa dell'atto di indirizzo annunciato dall'Anac con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 e finalizzato ad individuare adempimenti più snelli in materia in considerazione delle peculiarità che presentano gli ordini e collegi professionali.

Roma, 16 gennaio 2017

La responsabile della prevenzione corruzione
(Maria Cattini)